

Storia della Polizia: tra satira e vignette

Un pezzo importante della storia della Polizia ripercorsa attraverso la satira e le vignette che illustravano i giornali di un determinato periodo storico: dall'Asino a Rugantino, al Guerin Meschino, al Travaso delle idee. Un modo per **riflettere sorridendo** sull'evoluzione della polizia e dell'immagine del poliziotto nel tempo, personificazione di un sistema politico messo in discussione, come accade ancora oggi, attraverso la lente pungente dell'ironia.

Questo è quello che vuole essere il libro **"In nome della legge"** con il suo sottotitolo emblematico: "tracce satiriche della polizia italiana tra Otto e Novecento"; un progetto nato dalla collaborazione tra l'Ufficio storico della Polizia di Stato, il Centro studi Galantara, la Biblioteca nazionale centrale di Roma e la Biblioteca del ministero dell'Interno che hanno organizzato anche una mostra che, **fino al 14 novembre**, espone nella Biblioteca nazionale centrale, immagini ed illustrazioni satiriche. Sono quelle immagini con cui vignettisti e comici hanno ironicamente ritratto gli eventi storici, i fatti di cronaca sbeffeggiando i cosiddetti "tutori della legge" che oggi, anche con questo progetto, dimostrano di prendersi un po' meno sul serio. "Oggi" - scrive il capo della Polizia Antonio Manganelli nella prefazione - "l'attività della polizia non è più fredda e meccanica operatività al servizio della legge".

La mostra offre così un insolito spaccato del nostro Paese **dal 1848 al fascismo** attraverso la figura del poliziotto e del suo modo di agire "In nome della legge". L'ingresso è gratuito e la rassegna - che permette di conoscere e osservare da vicino i modelli iconografici e gli stereotipi che hanno caratterizzato la raffigurazione del poliziotto - è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 13. Sul sito potete intanto vedere un video in cui l'Ufficio storico della polizia spiega com'è nato il progetto, anticipando l'esposizione.

23/10/2009